

Tavola rotonda

L'associazionismo per un'Italia senza fumo

Maria Sofia Cattaruzza, Vincenzo Zagà, Girolamo Sirchia

Il prof. **Girolamo Sirchia**, ministro della Salute dal giugno 2001 ad aprile 2005, dà inizio ai lavori della tavola rotonda con qualche riflessione sui risultati ottenuti a livello nazionale e internazionale nel controllo del tabagismo.

La prima riflessione è che in Italia, nell'ultimo decennio, non si sono osservate variazioni significative nella riduzione del numero di fumatori. Se nel 2005, quando entrò in vigore proprio la Legge n. 3/2003 per la tutela della salute dei non fumatori che porta il suo nome ("legge Sirchia"), si ottenne una riduzione di circa mezzo milione di fumatori, nell'ultimo decennio non si sono più osservate variazioni significative.

Ma perché – si chiede il Prof. Sirchia – non si sono più ottenuti risultati importanti? La risposta è sconcertante: la politica non è stata all'altezza dei suoi compiti!

E questa situazione di stagnazione non è caratteristica solo dell'Italia, purtroppo è comune a tanti Paesi. Per esempio, negli Stati Uniti, il progetto americano *Million Hearts® 2022* del Department of Health and Human Services è stato rilanciato in occasione di questa *Giornata Mondiale Senza Tabacco* (in collaborazione con i Centers for Disease Control and Prevention e con i Centers for Medicare & Medicaid Services), proprio perché a causa dell'inerzia politica, non aveva portato i frutti sperati. L'obiettivo di *Million Hearts® 2022* è quello di prevenire un milione di infarti e ictus entro il 2022 [1], attraverso varie iniziative basate sull'evidenza, tra cui la riduzione del numero di fumatori. Questo obiettivo è estremamente importante perché i danni che il tabacco provoca all'umanità sono enormi: 8 milioni di morti nel mondo, 700.000 in Europa, 80.000 in Italia.

Round table

Associations for a smoke-free Italy

Maria Sofia Cattaruzza, Vincenzo Zagà, Girolamo Sirchia

Professor **Girolamo Sirchia**, Italian Minister of Health from June 2001 to April 2005, began the round table with some reflections on the results obtained at national and international level in Tobacco Control.

The first reflection is that in Italy, in the last decade, there have been no significant changes in the reduction of the number of smokers. While in 2005, when the "Sirchia law" (Law Act No. 3/2003), the law for the protection of non-smokers that bears his name, came into force there was a reduction of about half a million smokers, in the last decade there have been no significant changes.

But why, Professor Sirchia asks, have no significant results been achieved? The answer is disconcerting: politics has not been up to its task!

And this situation of stagnation is not only characteristic of Italy, unfortunately it is common to many countries. For example, in the United States, the American

project *Million Hearts® 2022* of the Department of Health and Human Services was relaunched on this *World No Tobacco Day* (in collaboration with the Centers for Disease Control and Prevention and the Centers for Medicare & Medicaid Services), precisely because, due to political inertia, it had not brought the expected results. The goal of *Million Hearts® 2022* is to prevent one million heart attacks and strokes by 2022 (1), through various evidence-based initiatives, including reducing the number of smokers. This goal is extremely important because the damage tobacco causes to humanity is enormous: 8 million deaths worldwide, 700,000 in Europe, 80,000 in Italy.

To these sad numbers, we must add the social, human, and economic costs that tobacco causes.

In many cases we are talking about premature deaths which, by taking people out of work at an early age, endanger the livelihood of many families, as well as



clearly causing a great deal of suffering. Various economic assessments have been made, including one that some years ago estimated that a smoker costs society about three dollars a day, split equally between health and social costs.

Faced with these figures, other considerations arise as to why society accepts such damage, given that tobacco is not an essential element of life, i.e. no one is born with the need to smoke. In fact, it is a harmful need induced for the economic benefit of certain groups.

And then, why, in Italy, as in other countries in the world, does politics not move, or pretends to move, or moves badly? Professor Sirchia outlines the main reasons, in his opinion.

In Italy, the tobacco industry provides employment (i.e. jobs and income) for around 200-250,000 people and it is clear that politics takes this into account. Secondly, tobacco companies have huge revenues from their work, which allows them to be munificent towards all possible sources of opposition to the policies of selling their products. There is evidence; various documents in courts around the world, especially in the United States, confirm that politicians, journalists, doctors, universities (and the list could go on and on), have had advantages in not obstructing or favouring the products of the tobacco industry. Thirdly, the industry in question has great marketing skills, it knows how to exploit all opportunities for advertising, direct or indirect. We all know about the advertisements for smoking in films

and television series, regardless of the type of character – good or bad – or the advertisements put out by influencers, mainly for new products and aimed mainly at young people, who must be attracted and persuaded to become habitual consumers to be “trendy”, to be important, by repeating cliques already seen in the past. The vision, the example, proposed as a normal and attractive behaviour, induces imitation, thus determining the start or resumption of smoking. We all remember the tobacco industry's contamination of sporting events, which is now being revived at medical congresses, for example, but not only. Lastly, the tobacco industry's holdings of shares in related companies, such as those in the food industry, are very important. In Italy, then, controls have almost disappeared; the police and the Local Health Units, which by law have the duty to check that there is no smoking in the workplace, do not comply with this obligation.

So, faced with economic power and the power of advertising penetration, which have neither ethical nor economic limits to their actions, we can explain why political action has been paralyzed.

The Law Act No. 3/2003 succeeded because it overcame the opposition of Parliament, where there is both “friendly fire” and “enemy fire” against tobacco measures, as we saw in the latest draft of the 2021 Finance Act, when an increase in tobacco excise duty was included but promptly cancelled in less than twelve hours!

E poi bisogna considerare i costi sociali, umani ed economici che il tabacco determina. In molti casi si tratta, infatti, di morti premature che, allontanando precocemente dal lavoro, mettono a rischio la sussistenza di molte famiglie, oltre chiaramente a determinare tanta sofferenza.

Sono state fatte varie valutazioni economiche, tra cui una che alcuni anni fa ha stimato che un fumatore costa alla società circa tre dollari al giorno, suddivisi similmente tra spese sanitarie e spese sociali.

Di fronte a questi dati, nascono spontanee altre riflessioni sul perché la società accetti danni di questo genere visto che il tabacco non è un elemento essenziale per la vita, cioè nessuno è nato col bisogno di fumare. Si tratta infatti, di un bisogno nocivo indotto per vantaggi economici di alcuni gruppi.

E poi, perché, in Italia, come in altri Paesi del mondo, la politica non si muove o fa finta di muoversi o si muove male? Il Prof. Sirchia illustra, a suo parere, le principali motivazioni.

In Italia, la filiera del tabacco dà occupazione (quindi posti di lavoro e reddito) a circa 200-250.000 persone ed è chiaro che la politica tenga conto di questo aspetto. In secondo luogo, le industrie del tabacco hanno rendite enormi dal loro lavoro, il che permette loro di essere munifici nei confronti di tutte le possibili fonti di contrasto alle politiche di vendita dei loro pro-

dotti. Ci sono le prove, vari documenti nei diversi tribunali del mondo, soprattutto negli Stati Uniti, confermano che politici, giornalisti, medici, Università (e la lista potrebbe continuare a lungo) hanno avuto vantaggi nel non ostacolare o nel favorire i prodotti dell'industria del tabacco. In terzo luogo, l'industria in questione ha grandi capacità di *marketing*, sa sfruttare tutte le possibilità di fare pubblicità, diretta o indiretta. Sono sotto gli occhi di tutti le pubblicità al fumo nei film, nelle serie televisive, indipendentemente dal tipo di personaggio, buono o cattivo, o le pubblicità messe in atto dagli *influencer* relative principalmente ai nuovi prodotti e destinate soprattutto a un pubblico giovane, da attrarre e convincere a diventare consumatori abituali per essere "alla moda", per essere importanti, riproponendo *cliché* già visti in passato. È chiaro che la visione, l'esempio, proposto come comportamento normale e accattivante, induca imitazione, determinando così l'inizio o la ripresa del fumo. Ricordiamo tutti le contaminazioni dell'industria del tabacco negli eventi sportivi che ora vengono riproposte per esempio nei congressi medici, ma non solo. Infine, notevole importanza rivestono i pacchetti azionari posseduti dall'industria del tabacco, azioni di società correlate, per esempio molto importanti quelle in ambito alimentare. In Italia, poi i controlli sono quasi spariti; le forze dell'ordine e le Aziende Sanitarie Locali, che per legge han-

Parliament is the first to be genuinely opposed to the fight against tobacco; in fact, it only approves very formal measures, which will then not be applied, in order to satisfy that part of public opinion, which is the majority, that is against tobacco smoking.

According to Professor Sirchia, we are therefore faced with an inertia (provoked and unprovoked) that makes us understand why tobacco control is and will still be a long way from being seriously implemented at a political level.

To aggravate the situation there are also the new policies that the tobacco industry is pursuing with "front groups" such as the Foundation for a Smoke-Free World (FSFW) (a foundation financed by Philip Morris International - PMI) which promotes the passage from traditional tobacco to heated tobacco through new devices, or the declarations of the new Managing Director (again of PMI), who hopes that the tobacco industry will be included in the world of pharmaceuticals, for example in palliative care, given the experience acquired in the administration of chemical substances by inhalation. So, the minister asks, what can be done to truly liberate humanity from the tobacco catastrophe? And the answer is to implement Associationism!

So many people are harmed by smoking that there are 21 diseases attributed to tobacco! Diseases that affect by creating mortality and above all morbidity (30 times higher than mortality), which determines that very high number of chronically ill people in our country that ab-

sorbs a lot of health spending. Then there are all the 'sensible' people who do not want to be harmed by tobacco and who are also tired of being taken for a ride by the tobacco industry and politicians. Today's invitation is therefore to unite all these realities to form one big force, an alternative to the tobacco industry, which cannot be ignored by politicians, and which will be able to give a "gentle push" (nudge) to implement serious actions to combat smoking.

The floor was given to Dr **Francesco Schittulli**, national President of LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), which has been helping to combat smoking through courses and the SOS LILT toll-free number since the 1950s. After thanking Professor Sirchia for "his" law act, Dr Schittulli declared himself in full agreement with what Professor Sirchia had outlined and supported the idea of creating an alliance or federation of associations, from FNOMCeO (National Federation of the Orders of Surgeons and Dentists) to FOFI (Federation of Italian Pharmacists Orders), from CONI (Italian National Olympic Committee) to ANCI (National Association of Italian Municipalities) in addition to the associations and scientific societies that are already interested in and committed to the fight against smoking. Dr Schittulli, reflecting on the data showing an increase in tobacco consumption during the COVID-19 pandemic, questioned why tobacco shops were always open, like grocery shops, during the lockdown. Awareness of the damage caused by smoking needs to be raised and

no il dovere di verificare che non si fumi sui luoghi di lavoro, non ottemperano a questo obbligo.

Allora, di fronte alla potenza economica e alla potenza di penetrazione pubblicitaria, che non hanno limiti né etici né economici nelle loro azioni, ci spieghiamo come mai l'azione politica si sia paralizzata.

La Legge n. 3/2003 è andata a buon fine perché si è superata l'opposizione del Parlamento, dove c'è un "fuoco amico" e un "fuoco nemico" contro i provvedimenti sul tabacco, come si è potuto vedere anche nell'ultima bozza della legge finanziaria 2021, quando era stato inserito un aumento delle accise del tabacco che però è stato prontamente cancellato in meno di dodici ore!

Il Parlamento è il primo a opporsi concretamente al contrasto del tabacco; approva, infatti, solo provvedimenti molto formali, che poi non verranno applicati, al fine di accontentare quella parte dell'opinione pubblica, che è la maggioranza, che è contraria al fumo di tabacco.

Secondo il Prof. Sirchia, siamo quindi di fronte a un'inerzia (provocata e non) che ci fa comprendere perché il controllo del tabacco sia e sarà ancora molto lontano dall'essere seriamente implementato a livello politico.

Ad aggravare la situazione ci sono anche le nuove politiche che l'industria del tabacco sta perseguendo

con i "gruppi di facciata" come la Foundation for a Smoke-Free World (FSFW) (fondazione finanziata da Philip Morris International - PMI) che promuove il passaggio dal tabacco tradizionale a quello riscaldato attraverso i nuovi dispositivi, o le dichiarazioni del nuovo Amministratore delegato (sempre di PMI), che auspica un inserimento dell'industria del tabacco nel mondo della farmaceutica, per esempio nelle cure palliative, data l'esperienza acquisita nella somministrazione di sostanze chimiche per via inalatoria.

Quindi, si chiede il ministro, cosa si può fare per liberare veramente l'umanità dalla catastrofe del tabacco? E la risposta è implementare l'associazionismo!

Le persone danneggiate dal fumo sono tantissime, basti pensare che sono 21 le malattie attribuite al tabacco! Malattie che incidono creando mortalità e soprattutto morbilità (30 volte più elevata della mortalità), che determina quel numero così elevato di malati cronici nel nostro Paese che assorbe molta della spesa sanitaria. Poi ci sono tutte le persone di "buon senso" che non vogliono essere danneggiate dal tabacco e che sono anche stanche di essere prese in giro dall'industria del tabacco e dalla politica. L'invito di oggi è quindi quello di unire tutte queste realtà per costituire un'unica grande forza, alternativa all'industria del tabacco, che non potrà essere ignorata dai politici e che sarà in grado di dare una "spinta gentile" (*nudge*) per

LILT is contributing to this aim with the ministerial project *Guadagnare salute con la LILT* (Gaining health with LILT), which involves training primary and nursery school teachers so that children can also convey messages to promote cessation of smoking.

Professor **Maria Sofia Cattaruzza**, Vice President of the Italian Society of Tobaccology (SITAB), after thanking the organizers of the round table for choosing such an important topic, pointed out that associations are born with the aim of coming together to achieve a common goal, in this case the protection of health, the environment and human (but also animal) rights, all sectors that are heavily damaged by tobacco. The key to gaining strength is to build and/or implement synergies between the various associations working in society to combat tobacco use. Patient associations, consumer associations, scientific societies, institutions, municipalities, environmentalists... all those who, for various reasons, are carrying out tobacco control initiatives, are supporting them or are interested in doing so, should join forces and coordinate. To do this, it is also important to identify 'key' people, i.e. motivated and trained people who will actually work on the proposed initiatives.

A case in point is the European Cancer Patient Coalition (ECPC), the largest umbrella organization in Europe, involving more than 450 cancer patient organizations. The ECPC, only recently following a change in leadership, has taken steps to undertake tobacco control initiatives, such as the inclusion of tobacco in the

"white paper" on the impact of cancer-related complications and comorbidities (editor's note: European Community documents on specific topics which should then be transformed into concrete actions) or the organization of webinars to disseminate the importance of tobacco cessation in cancer patients, which leads to improved chemotherapy treatments with lower doses and less risk of side effects and therapy discontinuation.

Another key element is to ensure the independence of associations and scientific societies from the tobacco industry to provide clear and transparent evidence-based contributions and information. SITAB is collaborating and providing scientific support, for example to the association "Benessere SenzaFumo" (Wellness WithoutSmoke®), the first national association of non-smokers, with great potential for development; the association "I Borghi del Respiro" (Breathing Villages), a national association born from the collaboration between pulmonologists, patients, experts and politicians of the territory and air quality to promote not only health, but also tourism and economic aspects; the "Associazione Liberi dal Fumo" (ALIBERF), a voluntary association of ex-smokers and non-smokers aimed at raising awareness of the environmental damage of tobacco. Future potential could involve student associations, which are very sensitive to environmental and human rights issues, teachers, sportsmen and women, religious people, etc. The whole of civil society could and should be involved,

mettere in atto azioni serie di contrasto al tabagismo. La parola passa al Dr. **Francesco Schittulli**, Presidente nazionale della LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) che dagli anni Cinquanta contribuisce al contrasto del tabagismo attraverso i corsi e il numero verde SOS LILT. Dopo aver ringraziato il Prof. Sirchia per la "sua" legge, il Dr. Schittulli si dichiara pienamente d'accordo con quanto delineato dal Professore e sostiene l'idea di creare un'alleanza o federazione di associazioni, dalla FNOMCeO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) alla FOFI (Federazione Ordini Farmacisti Italiani), dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) all'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) oltre alle Associazioni e alle Società Scientifiche che già si interessano e sono impegnate nella lotta al tabagismo. Il Dr. Schittulli, riflettendo sui dati che dimostrano un aumento nel consumo di tabacco durante la pandemia da COVID-19, si interroga sul perché le tabaccherie siano state sempre aperte, come i negozi di generi alimentari, durante il *lockdown*. Bisogna incrementare la consapevolezza dei danni indotti dal fumo e la LILT sta contribuendo a questo scopo con il progetto ministeriale *Guadagnare salute con la LILT* che riguarda la formazione dei docenti delle scuole elementari e materne per far sì che anche i bambini possano veicolare messaggi per promuovere la cessazione.

also using the themes of the 2030 Agenda. In fact, there are many Sustainable Development Goals related to tobacco (SDG 1 poverty, SDG 2 hunger, SDG 3 health, SDG 4 education, SDG 5 gender equality, SDG 6 water, SDG 8 work, SDG 10 inequalities, SDG 11 cities; SDG 14 life under water, SDG 15 life on earth, SDG 16 peace, SDG 17 partnership), as indicated in the World Health Organization publication "Tobacco control for sustainable development".

Dr **Stefania Di Vito** of Legambiente then spoke on environmental issues, reporting in particular on the dispersion of cigarette butts and the work of Legambiente, which has been committed for years to monitoring waste by applying protocols for counting and classifying it and tracing its origin. Awareness of "marine litter", i.e., the pollution of the seas, is increasing all over the world and the latest data show that in Italy 10% (in Europe 18%) of the waste collected on beaches consists of cigarette butts; on average there are 70 butts every 100 meters of beach. The recent directive on single-use plastics, which examines the 10 most common types of waste on Italian beaches, includes cigarette butts among the disposable plastic waste. Legambiente also monitors city parks and here the figures rise dramatically, with smoking-related waste (cigarette butts, cigarette packets, lighters, etc.) accounting for 40% of all waste found. Another important problem is the use of manholes as ashtrays, with the consequent dispersion of cigarette butts di-

Interviene poi la prof.ssa **Maria Sofia Cattaruzza**, Vicepresidente della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB) che, dopo aver ringraziato gli organizzatori della tavola rotonda per la scelta di questa tematica così importante, ricorda come l'associazionismo nasca proprio con la finalità di unirsi per raggiungere un fine comune, in questo caso la tutela della salute, dell'ambiente e dei diritti umani (ma anche animali), tutti settori fortemente danneggiati dal tabacco. La chiave per acquisire maggiore forza è quella di costruire e/o implementare sinergie tra le varie associazioni che operano nella società per contrastare il tabagismo. Le associazioni di malati, le associazioni di consumatori, le Società Scientifiche, le Istituzioni, i Comuni, gli ambientalisti... tutti coloro che, a vario titolo, stanno portando avanti iniziative di contrasto al tabagismo, le stanno sostenendo o sono interessati a farlo, dovrebbero unire le forze e coordinarsi. Per fare ciò è anche importante identificare le persone "chiave", cioè persone motivate e formate che concretamente lavorino alle iniziative proposte.

Un esempio emblematico è quanto accaduto nella European Cancer Patient Coalition (ECPC), la più grande *umbrella organization* in Europa, che coinvolge più di 450 associazioni di pazienti oncologici. La ECPC, solo recentemente in seguito al cambio della direzione, si è attivata per intraprendere iniziative di

rectly into rivers, lakes, and seas. Legambiente is also pursuing various initiatives, including "plastic-free" beaches, which work if they are shared by several municipalities on the same stretch of coastline.

Dr **Salvatore D'Antonio**, President of the Italian COPD Patients Association, reports that patients with chronic obstructive pulmonary disease (COPD) are greatly underestimated, probably because spirometry, which is essential for diagnosis, is not as widespread. In fact, the association is working hard to spread the use of spirometry and identify COPD patients at an early stage. These patients, estimated to be around 6 million in Italy, are patients aged 60 years and over who are smokers and who have lived in an era, the 1950s and 1960s, in which people were not aware of the damage caused by smoking. On the contrary, cigarettes were considered a moment of growth, of emancipation, of ostentation of elegance, a means of remuneration for soldiers, and an aid to work, especially at night. This population has a heritage of smoking: 28% stopped smoking less than 5 years ago, 15% are still smokers and there is also a significant percentage of people who smoke in oxygen therapy and do so secretly, because the prescription of oxygen is prohibited if you are a smoker, due to the risk of spontaneous combustion.

The association interviewed COPD patients during the lockdown to understand adherence to therapy and found that a small percentage of patients returned to smoking and/or increased their number of cigarettes.

tobacco control, come l'inserimento del tabacco nel "libro bianco" sull'impatto delle complicazioni e delle comorbidità legate al cancro (N.d.R. documenti della Comunità europea su argomenti specifici che poi dovrebbero essere trasformati in azioni concrete) o come la realizzazione di *webinar* per diffondere l'importanza della cessazione dal tabacco nei pazienti oncologici, che determina un miglioramento dei trattamenti chemioterapici con dosi più basse e minor rischio di effetti collaterali e sospensioni della terapia. Altro elemento fondamentale è garantire l'indipendenza dall'industria del tabacco delle Associazioni e delle Società Scientifiche per poter dare contributi, e quindi anche informazioni, chiare e trasparenti, basate sulle evidenze scientifiche. La SITAB sta collaborando e fornendo supporto scientifico, per esempio all'Associazione "Benessere Senza Fumo" (BSF), la prima associazione nazionale di non fumatori, con grandi potenzialità di sviluppo; all'Associazione "I Borghi del Respiro" un'associazione nazionale nata dalla collaborazione tra pneumologi, pazienti, esperti e politici del territorio e della qualità dell'aria per promuovere oltre che la salute, anche il turismo e gli aspetti economici; all'Associazione "Liberi dal Fumo" (ALIBERF) un'associazione di volontariato di ex fumatori e non fumatori finalizzata a sensibilizzare sui danni ambientali del tabacco. Potenzialità future potrebbero riguardare il

coinvolgimento di associazioni di studenti, molto sensibili ai temi ambientali e dei diritti umani, di docenti, di sportivi, di religiosi, ecc. Tutta la società civile potrebbe e dovrebbe essere coinvolta facendo leva anche sui temi dell'Agenda 2030. Infatti, sono tanti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile legati al tabacco (SDG 1 povertà, SDG 2 fame, SDG 3 salute, SDG 4 istruzione, SDG 5 parità di genere, SDG 6 acqua, SDG 8 lavoro, SDG 10 disuguaglianze, SDG 11 città; SDG 14 vita sott'acqua, SDG 15 vita sulla terra, SDG 16 pace, SDG 17 *partnership*), come indicato nella pubblicazione *Tobacco control for sustainable development* dell'Organizzazione Mondiale della Sanità [2].

Sui temi ambientali interviene poi la dr.ssa **Stefania Di Vito**, Ufficio scientifico di Legambiente, che riferisce in particolare sulla dispersione dei mozziconi di sigaretta e sul lavoro di Legambiente, da anni impegnata nel monitoraggio dei rifiuti attraverso l'applicazione di protocolli per il loro conteggio e la loro classificazione e per tracciarne anche la provenienza. In tutto il mondo sta aumentando la consapevolezza sul *marine litter*, cioè sull'inquinamento dei mari e gli ultimi dati riportano che in Italia il 10% (in Europa il 18%) dei rifiuti raccolti sulle spiagge è costituito da mozziconi di sigaretta; in media si trovano 70 mozziconi ogni 100 metri di spiaggia. La recente direttiva sulle plastiche monouso, che prende in esame i 10 rifiuti

The association is the creator of the "I Borghi del Respiro" (Breathing Villages) initiative, which was set up together with the Council for Agricultural Research and Analysis of Agricultural Economics (CREA), the Italian Proloco and the Italian Thoracic Society-Italian Association of Hospital Pulmonologists (ITS-AIPO) to promote tourism and health. Twenty or so municipalities in Abruzzo, Lazio, Umbria, and Emilia-Romagna, united by the excellent quality of their air, have signed a pact to promote a "culture of health" and at the same time revitalize small communities. The pact, in addition to guaranteeing targeted hospitality for people sensitive to environmental allergies, provides for a ban on tobacco smoking in outdoor public places (such as gardens, open-air venues, schools, health areas), promoting sustainable mobility (including pedestrian islands, at least during the summer) and facilitating the use of places of natural value.

The round table of the Congress closes with the intervention of lawyer **Corrado Mattarelli**, associate and lawyer of Asso-Consum, an association that provides assistance and guidance to consumers and is engaged in actions to protect citizens' rights, especially from unfair commercial practices and misleading advertising messages. Asso-Consum does not have as its exclusive "mission" the fight against smoking, but since 2018 it has come across issues related to the tobacco market by undertaking a series of actions against some major manufacturers of electronic cigarettes to protect con-

sumers' rights. In particular, since 2017, massive and invasive advertising campaigns aimed at directly or indirectly sponsoring e-cigarettes and refill liquids have been launched in the market, on social media and the internet. In these campaigns, a new message is conveyed, in which the electronic cigarette is proposed not only as a valid alternative to the traditional cigarette, but even as capable of producing benefits for the consumer: it is socially more accepted, it does not produce odors, it is technological and cutting-edge, so people are led to believe that it is safer, it is associated with natural or agri-food products, which are considered harmless or healthy. In short, the main message, conveyed as a leitmotif by these advertising campaigns, is that the use of electronic cigarettes is certainly less harmful, and the risk associated with them is only 5% compared to traditional cigarettes. The increase in the use of e-cigarettes, especially among the very young, coincided with the entry of "big tobacco" into the e-cigarette market and the launch of these misleading advertising campaigns. All advertising for traditional tobacco has been prohibited since 1962, and for electronic cigarettes by the 2014 European Directive (2014/40/EU), transposed in Italy by the Legislative Decree No 6 of 2016. Asso-Consum, in this context, has detected this illegal commercial advertising practice, which is detrimental to consumers' rights, and has initiated interlocutions with the main tobacco manufacturers aimed at obtaining an end to these campaigns and

più presenti sulle spiagge italiane, inserisce proprio i mozziconi di sigaretta tra i rifiuti di plastica "usa e getta". Legambiente monitora anche i parchi cittadini e qui i dati salgono vertiginosamente; infatti, i rifiuti ascrivibili al fumo (mozziconi, pacchetti di sigarette, accendini, ecc.) sono il 40% di tutti i rifiuti rinvenuti. Altro importante problema è l'utilizzo dei tombini come se fossero dei posacenere con la conseguente dispersione direttamente negli ambienti fluviali, lacustri e marini dei mozziconi. Legambiente sta portando avanti anche varie iniziative, tra le quali quella delle spiagge *plastic-free* che funzionano se sono condivise da più Comuni sullo stesso tratto costiero.

Il dr. **Salvatore D'Antonio**, Presidente dell'Associazione Italiana Pazienti BPCO riferisce che i pazienti affetti dalla Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) sono molto sottostimati, probabilmente perché la spirometria, indispensabile per la diagnosi, non è così diffusa. L'associazione sta infatti lavorando molto per diffondere l'utilizzo della spirometria e identificare precocemente i pazienti BPCO.

Questi pazienti, che si stima siano circa 6 milioni in Italia, sono pazienti dai 60 anni in su, fumatori, che hanno vissuto in un'epoca, quella degli anni Cinquanta-Sessanta, in cui non si aveva consapevolezza dei danni provocati dal fumo, anzi le sigarette erano considerate un momento di crescita, di emancipazione, di ostentazione e di eleganza, un mezzo di retribuzione per i soldati, un aiuto nel lavoro, soprattutto notturno; addirittura erano presenti sul mercato le sigarette di stramonio che venivano usate per curare l'asma. Questa popolazione ha come retaggio il fumo: il 28% ha smesso di fumare meno di 5 anni fa, il 15% è ancora fumatore e c'è anche una percentuale significativa di

persone che fuma in ossigenoterapia e lo fa di nascosto, perché la prescrizione di ossigeno è vietata se si è fumatori, per il rischio di autocombustione.

L'associazione ha intervistato i pazienti BPCO durante il *lockdown*, per capire l'aderenza alla terapia riscontrando che una piccola percentuale di pazienti è tornata a fumare e/o ha aumentato di numero di sigarette. L'associazione è l'ideatrice dell'iniziativa "I Borghi del Respiro", iniziativa voluta insieme al Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), alla Proloco italiana e all'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri-Italian Thoracic Society (AIPO-ITS) per promuovere il turismo e la salute. Una ventina di Comuni, tra Abruzzo, Lazio, Umbria ed Emilia-Romagna, accomunati dall'eccellente qualità della loro aria, hanno stretto un patto per favorire una "cultura della salute" e nello stesso tempo rilanciare le piccole comunità. Il patto, oltre a garantire un'ospitalità mirata ai soggetti sensibili alle allergie ambientali, prevede il divieto di fumo di tabacco nei luoghi pubblici all'aperto (giardini, locali, scuole, aree sanitarie), la promozione della mobilità sostenibile (anche con isole pedonali, almeno nel periodo estivo) e la fruizione agevolata di luoghi di valore naturalistico.

La tavola rotonda del Convegno si chiude con l'intervento dell'avv. **Corrado Mattarelli**, associato e legale di Asso-Consum, un'associazione che fornisce assistenza e orientamento ai consumatori ed è impegnata in azioni di tutela dei diritti dei cittadini, soprattutto da pratiche commerciali scorrette e da messaggi pubblicitari ingannevoli. Asso-Consum non ha come *mission* esclusiva la lotta al tabagismo, ma dal 2018 si è imbattuta in questioni legate al mercato del tabacco intraprendendo una serie di azioni nei confronti di al-

a review of the advertising message conveyed. These interlocutions were unsuccessful and Asso-Consum decided to take on this battle for legality and, at the end of 2018, brought an injunction action at the Court of Rome, suing the main manufacturer of electronic cigarettes in Italy and requesting a declaration of the illegality of these commercial practices on the Internet and an injunction order against the manufacturer. The Court of Rome accepted the association's arguments and with the ordinance of 11/5/2019 confirmed the unlawfulness of the advertising campaigns on electronic cigarettes and ordered their termination. Following a precautionary appeal brought by the manufacturer against the ordinance, the court once again confirmed the unlawfulness of the conduct. New legal actions have been initiated against other manufacturers and are pending at the court of Milan; it is hoped to obtain a uniformity of views to clearly identify the limits within which electronic cigarette manufacturers can operate in conveying their advertising messages. Faced with illegitimate advertising campaigns that violate a European

Directive and an Italian Legislative Decree, only a consumer association has taken action; the absence of legal initiatives on the public side is very surprising. It is the battle of David against Goliath. If the same action had been taken by several associations, it would have had a greater impact, including in the media.

Professor Sirchia thanked everyone for the interesting topics discussed and the keen interest shown by the various speakers for a proposal that could unite and coordinate the forces of "tobacco control".

He concluded by saying that there are many forces to counter the organized interests of the tobacco lobby, starting with the people who are tired of being manipulated and seeing their rights trampled underfoot. What we need to do, as experts, associations, and institutions, is to unite and organize ourselves in order to give voice to this popular will and create an alternative force to the tobacco lobby, which is visible in society and which forces politicians to take decisions in the interest of the majority, to protect health and the environment.

cuni principali produttori di sigarette elettroniche per la tutela dei diritti dei consumatori. In particolare, dal 2017 nel mercato sono state avviate massicce e invasive campagne pubblicitarie volte a sponsorizzare, direttamente o indirettamente, le sigarette elettroniche e i liquidi di ricarica, sui *social* e su internet. In queste campagne si veicola un nuovo messaggio, nel quale la sigaretta elettronica viene proposta non solo come una valida alternativa alla sigaretta tradizionale, ma addirittura come capace di produrre dei benefici per il consumatore: è socialmente più accettata, non produce odori, è tecnologica e all'avanguardia quindi si è indotti a ritenerla più sicura, è associata a prodotti naturali o agroalimentari, considerati innocui o salutari. In sintesi, il messaggio principale, veicolato come un *leitmotiv* da queste campagne pubblicitarie, è che l'utilizzo della sigaretta elettronica è sicuramente meno nocivo e il rischio a essa associato è solo del 5% rispetto alla sigaretta tradizionale. L'aumento dell'utilizzo della sigaretta elettronica, soprattutto tra i giovanissimi, ha coinciso con l'entrata di *Big Tobacco* nel mercato delle sigarette elettroniche e con l'avvio di queste campagne pubblicitarie così fuorvianti. Ogni comunicazione commerciale per il tabacco tradizionale è vietata dal 1962, e per le sigarette elettroniche dalla Direttiva europea del 2014 (2014/40/EU), recepita in Italia dal decreto legislativo n. 6 del 2016. Asso-Consum, in questo contesto ha preso atto di questa pratica commerciale pubblicitaria illegale e lesiva dei diritti dei consumatori e ha avviato delle interlocuzioni con i principali produttori di tabacco finalizzate a ottenere una cessazione di queste campagne e una rivisitazione del messaggio pubblicitario veicolato. Le interlocuzioni non hanno avuto esito positivo e l'Asso-Consum ha deciso di farsi carico di questa battaglia di legalità e ha avviato, a fine 2018, un'azione inibitoria davanti al Tribunale di Roma citando in giudizio il principale produttore di sigarette elettroniche in Italia e richiedendo l'accertamento di illegittimità di queste pratiche commerciali su internet e l'ordine di inibizione a carico del produttore. Il Tribunale di Roma ha accolto le tesi dell'associazione e con l'ordinanza del 5 novembre 2019 ha confermato l'illegittimità delle campagne pubblicitarie sulle sigarette elettroniche e ha ordinato la loro cessazione. A fronte di un appello cautelare promosso dalla controparte avverso all'ordinanza, nuovamente il tribunale ha confermato l'illegittimità delle condotte. Nuove iniziative giudiziarie sono state avviate nei confronti di altri produttori e sono pendenti davanti al Tribunale di Milano; si spera di ottenere un'uniformità di vedute per identificare chiaramente i limiti entro i quali possono muoversi i produttori di sigarette elettroniche nel vei-

colare i propri messaggi pubblicitari. Di fronte a campagne pubblicitarie illegittime che infrangono una direttiva europea e un decreto legislativo italiano, si è mossa solo un'associazione di consumatori e stupisce molto l'assenza di iniziative legali dal lato pubblico. È la battaglia di Davide contro Golia. Se la stessa azione fosse stata presa da più associazioni, avrebbe avuto maggior impatto, anche mediatico.

Il Prof. Sirchia ringrazia tutti per le interessanti tematiche discusse e il vivo interesse dimostrato dai vari relatori per una proposta che possa unire e coordinare le forze di *tobacco control*.

Conclude affermando che le forze per contrastare gli interessi organizzati della *lobby* del tabacco ci sono e sono tante a cominciare dalle persone che sono stanche di essere manipolate e di vedere calpestati i propri diritti. Ciò che dobbiamo fare, come Esperti, Associazioni, Istituzioni è unirci e organizzarci per dare voce a questa volontà popolare e creare una forza alternativa alla *lobby* del tabacco, che sia ben visibile nella società e che obblighi i politici a prendere decisioni nell'interesse della maggioranza, a tutela della salute e dell'ambiente.

[Tabaccologia 2021; XIX(2):45-52]

<https://doi.org/10.53127/tblg-2021-A018>

Maria Sofia Cattaruzza

Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, La Sapienza Università di Roma; Vicepresidente Società Italiana di Tabaccologia (SITAB)

✉ vicepresidenza@tabaccologia.it

Vincenzo Zagà

Presidente Società Italiana di Tabaccologia (SITAB)

Girolamo Sirchia

Ex Ministro della Salute

Bibliografia

1. Million Hearts® 2022. <https://millionhearts.hhs.gov/>.
2. World Health Organization (WHO). Tobacco control for sustainable development. World Health Organization, Regional Office for South-East Asia New Delhi, 2017.



OPEN ACCESS

L'articolo è *open access* e divulgato sulla base della licenza CCBY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>